

Il Cts: «Siamo preoccupati l'Italia deve accelerare» Decolla il modello Israele

►Ciciliano: «A questi ritmi non andiamo da nessuna parte. Altri stanno facendo meglio»

►Gerusalemme punta a immunizzare 150mila cittadini al giorno. E ha già superato il milione

FIN DALL'INIZIO
LO STATO EBRAICO
È STATO PREVIDENTE
INVESTENDO PIÙ
DI ALTRI PAESI
SUL MERCATO DEI SIERI

IL FOCUS

ROMA Israele ha già vaccinato il 10 per cento della popolazione, l'Italia lo 0,1. Così sarà dura riuscire a proteggere almeno le categorie fragili entro primavera. «Le dosi dei vaccini sono state consegnate, ma appena una su 10 è stata somministrata. Con questi ritmi, non si va lontano, voglio sperare che, passato il periodo festivo, da domani ci sia una accelerazione» riflette a voce alta Fabio Ciciliano, membro del Comitato tecnico scientifico sul coronavirus.

CONTATORE

Le Regioni stanno andando a rilento e il contatore ufficiale del Ministero della Salute ieri, attorno alle 22, era aggiornato a quota 63.000 cento vaccinazioni eseguite, dunque circa l'11 per cento delle dosi consegnate (490mila). Con questi ritmi il problema non saranno le forniture in arrivo da Pfizer-BioNTech (l'unico vaccino per ora approvato da Ema, l'agenzia dell'Unione europea) ma i tempi delle somministrazioni. A malapena si garantiranno un milione di iniezioni al mese, di fatto a fine 2021 ci troveremo con appena 12 milioni di vaccinazioni e, visto che è necessaria la doppia dose, appena 6 milio-

ni di italiani immunizzati. «Ovvio che non si può proseguire così - osserva Ciciliano - sono convinto che a regime saranno molto più veloci». Anche perché il confronto con le altre nazioni è sconsolante. La Germania è già a 190.000 persone vaccinate, dunque quasi il quadruplo dell'Italia, eppure ci sono molte critiche alla Merkel perché il risultato viene ritenuto insoddisfacente. In Israele sono arrivati a un milione di persone a cui è stato somministrato il vaccino Pfizer-BioNTech, e dunque è stato superato ampiamente il limite del 10 per cento della popolazione, con l'obiettivo di immunizzare 150 mila cittadini al giorno. Viene vaccinato chiunque si trovi in Israele, anche se straniero. Inoltre, il primo ministro Benjamin Netanyahu ha lanciato un appello alla comunità araba perché partecipi alla campagna vaccinale visto che, per ora, ha una percentuale di adesione bassa: «Abbiamo portato milioni di vaccini, in numero maggiore pro capite di qualsiasi altro paese al mondo. Li abbiamo portati per tutti, ebrei, arabi, religiosi e laici». In Israele c'è un sistema molto efficiente di vaccinazione, grazie a una rodatura medica di territorio, che attinge dalle liste di chi ne ha diritto. Il Ministero della Salute ha annunciato che già a febbraio sarà possibile cominciare a vaccinare i giovani (in Italia, se andrà bene, se ne parlerà dopo l'estate). Racconta il New York Times che ha dedicato un articolo al caso virtuoso di Israele: «Il sistema sanitario israeliano è fortemente digitalizzato e basato sulla comunità,



il governo centralizzato si è dimostrato abile nell'orchestrare una campagna di inoculazione nazionale».

INVESTIMENTO

Israele è stata previdente, perché ha comprato sul mercato internazionale molte dosi di vaccino (in particolare quello di Pfizer-BioNTech ma non solo). Ha investito più denaro di altri paesi su questi acquisti, ma ha al contempo rappresentato anche un acquirente importante per le grandi compagnie produttrici di vaccini: è un Paese compatto e ben organizzato, la logistica è più semplice e dunque distribuire in Israele ha rappresentato anche una sorta di operazione di marketing.

Le autorità israeliane hanno saputo programmare la somministrazione di massa, partendo dalle categorie più a rischio (operatori sanitari e ultrasessantenni) chiamate in grandi centri di vaccinazione. I cittadini arrivano, si schierano in decine e decine di cabine, e dopo un paio di minuti avviene l'iniezione. Visto che il vaccino di Pfizer-BioNTech ha il problema della conservazione a temperature molto basse, una volta scongelato va utilizzato, per cui la strategia seguita per non sprecare nulla, è stata di somministrarlo, se qualcuno non si presenta, anche a un giovane che ad esempio accompagna un anziano a vaccinarsi, invece di gettare la dose.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vaccinazione di un israeliano a Tel Aviv